



A01000 4070

Consiglio Regionale del Piemonte



A00047491/A0300C-01 11/12/17 CR

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

2.18.1/1909/17/x

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n°1909

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: effettiva apertura e operatività della Clinica della memoria di Collegno.**

*Premesso che*

- la demenza è una sindrome di declino della memoria e delle altre funzioni cognitive tali da condizionare la vita quotidiana di un paziente, che colpisce gli individui oltre i 65 anni di età;
- la forma più comune di demenza è la malattia di Alzheimer che rappresenta i due terzi o più dei casi di demenza;
- il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2010, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 137-40212 del 24.10.2007, riconosceva la

malattia di Alzheimer come causa di disabilità della persona, indipendentemente dall'avanzamento dell'età e dalla presenza di altre patologie;

- il Piano Socio Sanitario regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 167-14087 del 03.04.2012, intende promuovere la "Clinica della memoria" di Collegno, centro per la cura delle patologie dementigene, quali l'Alzheimer, che risulta essere tra le cause di fragilità più diffusa nella popolazione anziana.

*premesse, inoltre, che*

- in data 21 settembre 2016 è stata inaugurata a Collegno la Clinica della memoria San Giovanni Paolo II;
- la struttura avrebbe dovuto essere terminata nel 2006 ma dopo anni di stop, i lavori sono ripresi solo nel 2014 grazie a lasciti di benefattori, laici e cattolici, e ai contributi di Crt e Compagnia di San Paolo;

*considerato che*

- il Protocollo di Intesa per la realizzazione della Clinica della Memoria a Collegno, è stato stipulato nel febbraio 2011 fra la Regione Piemonte, la Fondazione San Secondo Onlus, l'Università degli Studi di Torino, l'IDI di Roma, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT;
- in tale Protocollo, la Regione Piemonte dichiara che "in conformità al Piano socio-sanitario regionale, considera favorevolmente la realizzazione della Clinica della Memoria quale Centro di eccellenza nel trattamento clinico ed assistenziale di soggetti affetti dal morbo di Alzheimer(..), e si impegna irrevocabilmente, a conclusione dei lavori (..) a dare corso (..) al procedimento finalizzato al conseguimento dell'autorizzazione e dell'accreditamento della Clinica della Memoria, nel rispetto delle normative vigenti e verificata la sussistenza dei requisiti necessari ai sensi degli artt. 8bis e segg. Del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., limitatamente al I

Padiglione della stessa Clinica (..);

- la Regione ribadisce quindi l'impegno "limitatamente al I Padiglione della Clinica" (cioè i 40 letti da completare), mentre le Fondazioni bancarie "si impegnano a sostenere i costi di realizzazione sino alla concorrenza di ulteriori 5 milioni di euro (la Fondazione CRT) e di 8 milioni di euro (la Compagnia di San Paolo)" per un totale complessivo di 13 milioni di euro;

*considerato inoltre che,*

- la clinica prevede una struttura di 6 mila metri quadrati finalizzata a coordinare le varie competenze - geriatria, psichiatria, neurologia e genetica, con ben due Day Care Centre e due Nuclei Alzheimer, oltre ad ambulatori, spazi dedicati alle attività riabilitative, laboratori, centro documentazione e aree didattiche;
- l'obiettivo dichiarato è quello di fare della Clinica un luogo nella quale gli specialisti potranno curare non solo i malati di Alzheimer, ma anche tutti gli altri pazienti che soffrono di disturbi mentali nelle diverse forme e sviluppi;

*sottolineato che*

- secondo il commento dell'assessore regionale Antonio Saitta nel giorno dell'inaugurazione - *«si tratta di una struttura all'avanguardia, gestita dal Fatebenefratelli (subentrata nel frattempo a "IDI") che avrà a disposizione una Rsa con venti posti letto, due centri diurni per quaranta anziani e due reparti di degenza che comprenderanno varie specialità mediche tra cui geriatria, psichiatria, genetica e neurologia. Ci sono ancora piccole cose da completare, dopodiché possiamo finalmente dire di essere arrivati all'ultimo miglio»;*

*rilevato che*

- nel dicembre del 2016 la struttura, secondo fonti di stampa, risultava essere ancora non operativa in quanto l'edificio inaugurato qualche mese

prima non era ancora pronto per ospitare i malati di Alzheimer, come dichiarato anche dall'assessore alla sanità Saitta;

- sempre secondo notizie di stampa, alcune zone della clinica al momento dell'inaugurazione erano spoglie ed in fase di completamento, mentre altre erano già pronte, allestite e visitabili dai cittadini durante il giorno dell'inaugurazione;

*rilevato, inoltre, che*

- al momento è però ancora sconosciuta la data precisa in cui la clinica sarà pronta ad ospitare i pazienti in quanto la struttura, ad esclusione della chiesa annessa usata saltuariamente, risulta ancora del tutto chiusa;

*tenuto conto che:*

- nel giorno dell'inaugurazione, don Mario Foradini, parroco di San Secondo e universalmente riconosciuto quale uno dei principali attori per la realizzazione dell'opera, anche grazie alla sua passione – si dichiarava fiducioso della pronta ed imminente operatività della struttura: «*appena ci sarà il via libera della Regione, i medici sono pronti a entrare. Si tratta quindi di tempi tecnici e siamo già in contatto con l'Assessorato alla Sanità*»;

## **INTERROGA**

*l'Assessore competente per sapere*

- quali siano le tempistiche per l'effettiva apertura e per la completa operatività della Clinica della Memoria San Giovanni Paolo II.

*Torino, 11 dicembre 2017*